



POLICY ESG (23P006)

CRV CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA

POLICY

Argomento	Governo
Tipo	Policy
Codice documento	23P006-001
Ente proponente	Ufficio Affari Generali - DB
Data di pubblicazione	18/04/2024
Destinatari	Ai Signori Titolari di tutte le Dipendenze Ai Signori Capi degli Uffici della Direzione Generale Ai Signori Capi Area degli Uffici della Direzione Generale Loro sedi

ABSTRACT

La presente Policy delinea i principi e gli obiettivi perseguiti da Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. (di seguito "**CR Volterra**", "**CRV**" o la "**Banca**") formalizza l'impegno della stessa per l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di *governance*, nello specifico ESG, all'interno delle proprie operatività e strategie aziendali.

STORIA DELLE MODIFICHE APPORTATE

Versione 1 (Approvata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 16 ottobre 2023)

È la prima versione del documento.

1. PREMESSA	4
1.1 ADOZIONE, AGGIORNAMENTO, DESTINATARI E DIFFUSIONE DEL DOCUMENTO	4
2. CONTESTO DI RIFERIMENTO E QUADRO NORMATIVO	5
2.1 CONTESTO DI RIFERIMENTO	5
2.2 QUADRO NORMATIVO	8
3. VALORI, CRITERI E MISSION DELLA BANCA	10
4. RUOLO E RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI AZIENDALI E DELLE STRUTTURE AZIENDALI	11
4.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11
4.2 COLLEGIO SINDACALE	12
4.3 DIRETTORE GENERALE	12
4.4 GRUPPO DI LAVORO ESG	13
4.4.1 Funzione Compliance & AML	13
4.4.2 Funzione Internal Audit	14
4.4.3 Funzione Risk Management	15
4.4.4 Funzione Risorse umane	16
4.4.5 Funzione Finanza	16
4.4.6 Funzione Affari Generali	17
4.4.7 Funzione Pianificazione e Controllo	17
4.4.8 Funzione Bilancio e Segnalazioni	18
4.4.9 Area Organizzazione	18
4.4.10 Area Crediti	19
4.4.11 Area Mercato	20
4.4.12 Area Rete di Vendita	21

1. PREMESSA

Il termine ESG rappresenta l'acronimo di tre dimensioni fondamentali per valutare l'andamento e le performance di un'azienda in termini di sostenibilità: "Environmental" (Ambientale), "Social" (Sociale) e "Governance" (Governance e gestione). Questi criteri/parametri costituiscono una misurazione dell'impatto ambientale, del rispetto dei diritti umani e delle condizioni lavorative, nonché dei principi di gestione che guidano le attività e le decisioni strategiche all'interno di un'impresa.

CRV, attraverso l'integrazione dei fattori ESG all'interno dei propri processi operativi, intende perseguire obiettivi relativi sia alla dimensione interna della Banca, impegnandosi attivamente nel pianificare e attuare azioni volte a ridurre l'impronta carbonica, gestire le esposizioni ai rischi fisici e promuovere il benessere sociale all'interno dell'organizzazione; che a quella esterna, attraverso il ruolo di motore trainante nella transizione green delle comunità servita, favorendo il cambiamento e restando al passo con i tempi.

Dato l'attuale contesto, la Banca ritiene prioritaria l'integrazione di tali fattori non solo all'interno delle proprie strategie aziendali, ma anche nei propri assetti organizzativi e gestionali, al fine di promuovere l'adozione di specifiche misure orientate alla sostenibilità, governarne e misurarne l'implementazione. Al fine di perseguire tale obiettivo la Banca ha adottato la presente *Policy ESG* (nel seguito anche la "**Policy**"), che definisce i principi generali e le linee guida relativi ai processi decisionali, organizzativi e funzionali in materia di sostenibilità ambientale. La *policy*, qualora venga ritenuto necessario dal responsabile di funzione, rimanda ai regolamenti delle singole funzioni aziendali i principi e le attività specifiche di dettaglio in ambito ESG.

I principi formalizzati nella *Policy ESG* individuano il carattere identitario dell'orientamento ESG della Banca, definendo le funzioni aziendali coinvolte nel processo di integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nell'attività della Banca e le diverse responsabilità dei singoli Organi. In particolare, i principi ispiratori della presente *Policy* sono volti a:

- supportare ed incentivare l'adozione da parte della Banca di comportamenti virtuosi in ambito ESG;
- promuovere la piena conoscenza e favorire l'applicazione dei principi ESG ai processi di finanziamento, raccolta ed investimento all'interno della Banca;
- evitare il coinvolgimento della Banca in attività non conformi con i principi di etica ed integrità che costituiscono il fondamento del modo di operare della Banca.

Nella redazione della *Policy ESG* la Banca ha tenuto conto dei principi e delle linee guida enunciati a livello internazionale ed europeo, riportati nel paragrafo 2 della presente *policy*, allo scopo di assicurare la conformità della Banca alla normativa di settore (come di seguito specificata) e la sana e prudente gestione.

1.1 ADOZIONE, AGGIORNAMENTO, DESTINATARI E DIFFUSIONE DEL DOCUMENTO

La presente *Policy* è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, sentito il parere del Collegio sindacale, ed è oggetto di revisione da parte del Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta lo ritenga opportuno e/o necessario.

La presente *policy* è soggetta ad aggiornamenti in ragione dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento e degli eventuali cambiamenti della strategia ESG della Banca, ovvero del business model e/o dell'organizzazione interna.

La *Policy* è rivolta agli Esponenti aziendali e a tutti i dipendenti della Banca, direttamente o indirettamente coinvolti nel processo di integrazione dei fattori ESG.

Al fine di assicurare da parte di tutti i destinatari la conoscenza dei principi, degli obiettivi e degli indirizzi adottati dalla Banca in ambito ESG, la presente Policy è resa disponibile a tutti gli stakeholder interessati tramite pubblicazione nel sito internet della Banca, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2088 del 27 novembre 2019.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO E QUADRO NORMATIVO

2.1 CONTESTO DI RIFERIMENTO

La presente Policy considera il contesto delle policy europee e internazionali in favore della crescita sostenibile, ispirandosi ai seguenti principi:

<p>AGENDA 2030</p>	<p>L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, costituita da un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei Paesi membri dell'ONU. L'Agenda 2030 ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals o SDGs) in un più ampio programma d'azione, per un totale di 169 traguardi specifici. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016 per interessare i successivi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.</p>
<p>ACCORDO DI PARIGI</p>	<p>L' "Accordo di Parigi" è il primo accordo mondiale sul cambiamento climatico, universale e giuridicamente vincolante, adottato alla "Conferenza sul clima" tenutasi a Parigi nel dicembre 2015. L'Accordo è finalizzato a ridurre gli effetti e i rischi dei cambiamenti climatici, mantenendo il riscaldamento medio globale ben al di sotto di 2 gradi Celsius, e perseguendo gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura a 1,5 C. Esso mira anche a rafforzare la capacità dei Paesi di affrontare gli impatti del cambiamento climatico, sostenendoli nei loro sforzi.</p>
<p>PIANO D'AZIONE PER FINANZIARE LA CRESCITA SOSTENIBILE</p>	<p>Il "Piano d'Azione per la finanza sostenibile", pubblicato dalla Commissione Europea nel marzo 2018, delinea la strategia e le misure da adottare per la realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere uno sviluppo autenticamente sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale, contribuendo ad attuare l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. In particolare, all'interno del Piano di azione si raccomandano 10 specifiche azioni da intraprendere a livello europeo per raggiungere 3 obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire la canalizzazione degli investimenti finanziari verso un'economia maggiormente sostenibile; • considerare la sostenibilità nelle procedure per la gestione dei rischi; • rafforzare la trasparenza e gli investimenti di lungo periodo.
<p>GREEN DEAL EUROPEO</p>	<p>Il "Green Deal europeo", presentato dalla Commissione Europea nel 2019, declina a livello europeo gli obiettivi fissati con l'Accordo di Parigi, impegnando i Paesi dell'Unione a ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 55% rispetto a quelle del 1990 e a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Il Green Deal europeo delinea la strategia di crescita dell'Europa definendo un quadro coerente e sinergico di programmi politici e strumenti attuativi, con l'obiettivo generale di assicurare il benessere delle persone conciliando neutralità climatica e protezione dell'ambiente con crescita economica ed occupazione.</p>
<p>PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI</p>	<p>Il "Pilastro europeo dei Diritti Sociali" stabilisce 20 principi fondamentali riconducibili a pari opportunità ed accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione sociale e inclusione.</p>

<p>PIANO D'AZIONE DEL PILASTRO DEI DIRITTI SOCIALI</p>	<p>Piano d'Azione della Commissione europea per la realizzazione dei principi indicati nel Pilastro europeo dei Diritti Sociali, finalizzato a trasformare i principi in azioni concrete a vantaggio dei cittadini. Il Piano propone una serie di traguardi che l'UE è chiamata a raggiungere entro il 2030.</p>
<p>TASSONOMIA UE PER LE ATTIVITÀ SOSTENIBILI</p>	<p>Il Regolamento UE 852 del 2020 sulla tassonomia: prevede che un'attività economica può essere definita come sostenibile se contribuisce a uno dei sei "obiettivi ambientali" che la Commissione ha individuato, o comunque non vi arreca danno. I sei obiettivi individuati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la mitigazione dei cambiamenti climatici; • l'adattamento ai cambiamenti climatici; • l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; • la transizione verso un'economia circolare; • la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; • la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.
<p>STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE</p>	<p>La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) rappresenta lo strumento di coordinamento delle politiche settoriali e territoriali in Italia per l'attuazione dell'Agenda 2030 a livello italiano, e costituisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione legati a tutte le dimensioni della sostenibilità. La SNSvS è strutturata in cinque aree: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership; a queste, si aggiunge una sesta area dedicata ai vettori per la sostenibilità, elementi necessari per la transizione sostenibile. La SNSvS, approvata a dicembre 2017, rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Tali obiettivi sono stati successivamente incorporati a livello italiano anche nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).</p>
<p>INDICATORI DI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE (BES)</p>	<p>Il <i>framework</i> BES è costituito da un set di indicatori, sviluppato dall'ISTAT e dal CNEL, finalizzati a valutare il benessere nazionale, non solo rispetto a variabili puramente economiche quali il PIL, ma anche rispetto a dimensioni sociali ed ambientali.</p>
<p>SVILUPPO SOSTENIBILE</p>	<p>Per "Sviluppo sostenibile" si intende una crescita economica che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere quelli delle generazioni future.</p>
<p>FINANZA SOSTENIBILE</p>	<p>Secondo la definizione di cui al "Piano d'Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile" la Finanza Sostenibile è "il processo di tenere in debita considerazione nell'adozione delle decisioni di investimento i fattori ambientali e sociali". L'EBA la riconduce ad ogni strumento finanziario o di investimento, compresi titoli di capitale, titoli di debito garanzie o strumenti di gestione dei rischi emessi in cambio della prestazione di attività di finanziamento che soddisfano i criteri della sostenibilità ambientale (EBA/GL/2020/06).</p>
<p>GLOBAL COMPACT</p>	<p>Il "<i>Global Compact</i>", promosso dalle Nazioni Unite, è l'iniziativa strategica di cittadinanza d'impresa più ampia al mondo; la finalità è quella di incoraggiare le imprese di tutto il mondo a creare un quadro economico, sociale ed ambientale atto a promuovere un'economia mondiale sana e sostenibile, che garantisca a tutti l'opportunità di condividerne i benefici. L'iniziativa considera dieci principi riconducibili all'area dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e dell'anticorruzione. Tali principi si ispirano, tra l'altro, alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, alla Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e Diritti Fondamentali sul Lavoro, alla Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo, ed alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione.</p>

**PRINCIPLE
FOR RESPONSIBLE
BANKING**

I Principi per un'attività bancaria responsabile, promossi nel settembre 2019 nel corso dell'Assemblea Generale dell'ONU, mirano a garantire che la strategia e la pratica del settore bancario sia in linea con gli Accordo di Parigi e con l'Agenda 2030, a favore di un'economia improntata allo sviluppo sostenibile. I PRB sono sei impegni a libera adesione che propongono di integrare le questioni socio-ambientali nel settore bancario, incentivando le banche aderenti a fissare obiettivi di sviluppo sostenibile e a promuovere i fattori ESG (*Environmental, Social, Governance*) all'interno del modello di business.

ASPETTATIVE DI VIGILANZA

Le "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali" pubblicate dalla Banca d'Italia l'8 aprile 2022.

2.2 QUADRO NORMATIVO

La *Policy ESG* tiene conto del quadro normativo di riferimento, come delineato a livello europeo e successivamente recepito nell'ordinamento nazionale, riferito in particolare: alla Tassonomia UE in materia di attività sostenibili; alla normativa in materia di *product governance*, prodotti e informativa; alla normativa in materia di rischi ESG; alla normativa in materia di informativa non finanziaria.

La presente *Policy* considera, altresì, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, come di tempo in tempo modificata, in materia di governo societario, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e sui conflitti di interesse, nonché le "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali" pubblicate da Banca d'Italia in data 8 aprile 2022, che mirano a fornire indicazioni di carattere generale non vincolante e la cui loro declinazione a livello operativo è rimessa alla singola banca, secondo il principio di proporzionalità e in base alla rilevanza delle tematiche per il proprio modello di *business*.

La presente *Policy* considera, inoltre, il contesto delle *policy* internazionali in favore della crescita sostenibile, ambito nel quale si colloca la normativa ESG. In particolare, la *Policy ESG* si ispira: a livello internazionale, all'Agenda 2030, ai correlati Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ed agli Accordi di Parigi; a livello europeo, al Piano d'Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile proposto dalla Commissione Europea, al *Green Deal* ed al Piano d'Azione del Pilastro dei Diritti Sociali; a livello nazionale, alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile ed agli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile.

Si riporta di seguito il quadro normativo di riferimento, suddiviso per ambiti e materia.

AMBITO	NORMATIVA
TASSONOMIA	<ul style="list-style-type: none"> Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e rispettivi atti delegati, entrato in vigore il 12 luglio 2020.
PRODUCT GOVERNANCE	<ul style="list-style-type: none"> Direttiva 2014/65/UE del 15 maggio 2014, relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MIFID II); Direttiva Delegata (UE) 2021/1269 del 21 aprile 2021 che modifica la direttiva delegata (UE) 2017/593 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità negli obblighi di governance dei prodotti; Regolamento Delegato (UE) 2021/1253 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2017/565 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità; Regolamento (UE) n. 600/2014 del 15 maggio 2014 sui mercati degli strumenti finanziari (MIFIR).
PRODOTTI	<ul style="list-style-type: none"> EBA Guidelines on Loan Origination and Monitoring ("LOM"); EU Ecolabel for financial products; EU Climate benchmarks; EU Paris Alignment benchmark.

AMBITO	NORMATIVA
RISCHI	<ul style="list-style-type: none"> • BCE, Guida sui rischi climatici e Ambientali (novembre 2020); • BCE, Guida di Ottobre 2021 sul Climate Risk Stress Testing; • Comitato di Basilea, Climate-related risk drivers and their transmission channels (aprile 2021); • Comitato di Basilea, Climate-related financial risks-measurement methodologies (aprile 2021); • EBA, consultation paper Implementing Technical Standards on prudential disclosure on ESG Risks in accordance with article 449a CRR (marzo 2021); • EBA, Report on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms (giugno 2021); • EBA, Report on incorporating ESG Risks in the supervision of investment firms, EBA/REP/2022/26 (ottobre 2022); • EBA, Good practices for climate-related and environmental risk management (novembre 2022).
INFORMATIVA NON FINANZIARIA	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2014/95/UE, recepita con D.Lgs. 254/2016 (NFRD); - Proposta di Direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale, aprile 2021 (CSRD); • Regolamento (UE) 2019/2088 del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR); • Direttiva (UE) 2017/828 del 17 maggio 2017, che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti (SRD); • ESAs, Final Report sugli Standard Tecnici di Regolamentazione (RTS) su metodologie, contenuti e presentazione dell'informativa SFDR (Report 3 febbraio 2021 e Report 5 ottobre 2021); • EBA, Final draft implementing technical standards on prudential disclosure on ESG risks in accordance with article 449a CRR, del 24 gennaio 2022.
POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONE	<p>Direttiva (UE) 2019/878 del 20 maggio 2019 (CRD V), che modifica la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (CRD) e successive modifiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regolamento delegato (UE) del 25 marzo 2021, n. 923 che stabilisce i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l'unità operativa rilevante e l'impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa in questione, e i criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sul profilo di rischio dell'ente comparativamente altrettanto rilevante di quello delle categorie di personale menzionate all'articolo 92(3) della CRD; • D.lgs 1o settembre 1993, n. 385 (TUB); • Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia.

3. VALORI, CRITERI E MISSION DELLA BANCA

Nella definizione della Policy ESG la Banca ha considerato l'integrazione dei fattori ESG sia nella prospettiva della compliance, sia come opportunità di rafforzamento della mission e delle proprie caratteristiche distintive, e come fattore di creazione di valore per gli azionisti, gli stakeholder e il territorio. In tale ottica la Policy ESG promuove una strategia aziendale volta a coniugare le tradizionali variabili di rischio e rendimento con quella dell'impatto ambientale e sociale.

La definizione di una strategia aziendale che stabilisca obiettivi economici compatibili con effetti positivi sull'ambiente e sul sociale si basa su un'analisi di materialità, utile alla definizione degli obiettivi rilevanti da perseguire, sull'intenzionalità di generare impatto, sulla misurazione ed il monitoraggio dell'impatto conseguito.

Il processo di integrazione dei fattori ESG nelle strategie e negli assetti organizzativi della Banca è definito tenendo conto della tipologia e complessità dell'attività svolta dalla Banca e della propria organizzazione, nonché del business model e dei profili dimensionali.

Nel raggiungimento degli obiettivi climatici e sociali, la Banca, in linea con quanto previsto nel Piano d'Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile, adotta un approccio che si concretizza nel sostenere la transizione sostenibile delle imprese e degli attori economici in generale per il raggiungimento degli obiettivi climatici e sociali.

La Policy ESG declina un approccio che mira sia al sostegno dei clienti, nel velocizzare ed incentivare la transizione verso modelli di operatività e comportamenti più sostenibili, che di sostegno ai clienti a divenire più resilienti ai cambiamenti climatici e ambientali. La Policy tiene in considerazione il Piano d'Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile, tenendo conto quindi delle dimensioni della Banca, che inducono a calibrare il processo di integrazione dei fattori ESG in un'ottica di proporzionalità.

A tal fine, la Policy ESG intende favorire un orientamento ESG finalizzato a sostenere la transizione alla sostenibilità della clientela della Banca.

La Banca, nell'ultimo anno, ha espresso la volontà di avviare un processo di transizione sostenibile del proprio modello di business, focalizzando la propria attenzione sulle tematiche ESG. Tra le iniziative intraprese dalla Banca vi è la redazione del "Piano di azione per l'adeguamento alle aspettative della Banca d'Italia sui Rischi Climatici & Ambientali" (nel seguito "Action Plan C&A" in cui sono state esplicitate le diverse iniziative in ambito ESG, con tempistiche e ownership che la Banca intende attuare nel prossimo triennio, nonché la "Policy ESG e di sostenibilità in qualità di consulente finanziario per la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti e di partecipante ai mercati finanziari" che riguarda più strettamente l'Area Finanza, l'Area Mercati e l'Area Rete di Vendita e che si configurerà come regolamento successivamente all'entrata in vigore della presente policy.

Per favorire la transizione alla sostenibilità della propria clientela la Banca si impegna ad applicare il principio della doppia materialità ad una visione di lungo termine, considerando quindi l'impatto che la Banca genera sull'ambiente e le esternalità degli eventi climatici e delle situazioni ambientali sulla Banca stessa.

La Banca, pertanto, si propone di ridurre gli effetti negativi sull'ambiente generati dalla propria attività e di promuovere lo stesso orientamento presso i propri fornitori, collaboratori e partner esterni.

Al fine di migliorare l'impatto sociale della propria attività, la Banca intende intensificare ulteriormente il dialogo con il territorio ed assicurare ai propri dipendenti un ambiente di lavoro confortevole e stimolante, ispirato ai principi di parità, diversità e inclusione e a processi di crescita professionale basati su merito e competenze. In considerazione del contesto attuale e prospettico, la Banca si impegna a valutare ed assumere l'adozione di soluzioni organizzative e di processo in grado di agire positivamente sul grado di efficienza energetica del compendio aziendale della Banca.

4. RUOLO E RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI AZIENDALI E DELLE STRUTTURE AZIENDALI

Nella presente sezione della Policy ESG sono indicate le attribuzioni e le responsabilità degli Organi aziendali e delle Funzioni aziendali coinvolte nel processo di integrazione dei fattori ESG.

4.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di amministrazione della Banca svolge un ruolo attivo di indirizzo e governo nell'integrare i fattori ESG nella cultura e nella strategia della Banca nonché nel Risk Appetite Framework (RAF).

Al Consiglio di amministrazione è attribuita la funzione di supervisione dell'intero processo di integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nella gestione della Banca.

In tale ambito sono attribuiti al Consiglio di amministrazione, in particolare, i seguenti compiti:

- definire le linee guida e la strategia aziendale della Banca in materia di sostenibilità ambientale e sociale e provvedere al loro riesame periodico, anche attraverso l'individuazione di specifici obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale, integrati negli obiettivi aziendali e nel processo strategico della Banca;
- approvare un piano di iniziative in materia di sostenibilità;
- assegnare formalmente ruoli e responsabilità con riferimento alla definizione e all'attuazione della strategia aziendale e del processo di integrazione dei fattori ESG nel business della Banca;
- definire ed approvare le modalità di coordinamento tra gli Organi aziendali e le Funzioni aziendali incaricate del processo di integrazione dei fattori ESG nel business della Banca;
- assicurare che l'integrazione dei fattori e dei rischi ESG nel business della Banca siano coerenti con la sana e prudente gestione, l'adeguatezza del capitale ed il governo dei rischi;
- assicurare che i sistemi informatici siano adeguati alla raccolta e all'aggregazione dei dati e alle informazioni utili e necessarie a definire e monitorare i rischi ESG cui è esposta la Banca;
- approva l'avvio di nuove attività di business, stipula di nuovi accordi commerciali, la creazione di un nuovo prodotto e/o una sua revisione significativa, l'ingresso in nuovi mercati, la revisione significativa di accordi di partnership esistenti¹;
- assicurare che i processi istruttori delle politiche di credito e di investimento tengano conto dei rischi ESG;
- assicurare che le Funzioni di Risk Management e la funzione ICT risk incorporino i fattori ESG nelle proprie valutazioni circa l'esposizione ai vari rischi ed al loro monitoraggio;
- assicurare che la Funzione di Compliance consideri i rischi di conformità derivanti dai rischi ESG;
- assicurare che la Funzione di Internal Audit verifichi l'adeguatezza dei presidi e delle iniziative di mitigazione dei rischi ESG;
- approvare un sistema di reporting dei rischi ESG, specificando contenuto minimo e frequenza, al fine di disporre di adeguate informazioni che assicurino un'adeguata rappresentazione dei rischi ESG e un affidabile processo decisionale;
- approvare la definizione di un set di indicatori di performance (key performance indicators, KPI) e indicatori di rischio (key risk indicators, KRI) misurabili e quantificabili attraverso i quali monitorare e analizzare gli obiettivi prefissati;
- supervisionare le operazioni, gli investimenti di Finanza Sostenibile ed i prodotti ESG offerti dalla Banca;

¹ Per la presente attività si rimanda alla policy aziendale e al regolamento "Product governance dei prodotti bancari, degli strumenti finanziari (MIFID II), dei prodotti di investimento assicurativi e dei prodotti assicurativi (IDD).

- presidiare e coordinare il dialogo con gli stakeholder sull'integrazione delle tematiche ESG nell'attività della Banca;
- individuare in modo chiaro le Funzioni e le strutture interne incaricate all'integrazione dei fattori ESG e assicurare l'adeguamento delle policy, dei regolamenti e delle procedure rilevanti;
- assicurare specifici programmi e iniziative formative, in collaborazione con l'Ufficio Risorse Umane, per i propri membri e per il personale della Banca, al fine di sviluppare competenze diffuse sulla tematica;
- nomina il referente ESG al termine dell'Action Plan, su proposta del direttore generale e previo parere del comitato sostenibilità.

Nello svolgimento delle funzioni sopra-elencate il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Comitato endoconsiliare Digitalizzazione e Tematiche ESG, i cui compiti sono disciplinati dal Regolamento dei Comitati Endoconsiliari.

4.2 COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale ha il compito di sorvegliare l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del processo di integrazione dei fattori ESG nell'attività della Banca, nonché del processo di definizione della Dichiarazione Non Finanziaria.

A tale scopo, il Collegio Sindacale riceve gli stessi flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione e al Comitato degli Amministratori Indipendenti.

4.3 DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale ha il compito di recepire le direttive emanate dal CdA e indirizzare gli uffici operativi in merito alle tematiche di sostenibilità ed ESG. In particolare, il Direttore Generale è coinvolto nelle seguenti attività:

- presidia le attività inerenti all'integrazione dei fattori ESG nel business della Banca;
- promuove la strategia di sostenibilità in coerenza con il piano industriale della Banca;
- rendiconta al Consiglio di Amministrazione le iniziative ESG adottate e gli investimenti sostenibili effettuati;
- si avvale, per le attività inerenti alla sostenibilità, del supporto del Gruppo di Lavoro ESG fino al periodo di durata dell'Action Plan, successivamente si avvarrà del supporto del referente ESG incaricato del coordinamento delle iniziative in ambito sostenibilità;
- propone al CdA l'avvio di nuove attività di business, stipula di nuovi accordi commerciali e la creazione di nuovi prodotti²;
- propone al Consiglio di Amministrazione i partecipanti al Gruppo di Lavoro ESG;
- riporta, almeno trimestralmente, governa e monitora, di concerto con il Gruppo di Lavoro ESG, al Comitato endoconsiliare Digitalizzazione e Tematiche ESG, le principali iniziative avviate e il loro stato di avanzamento.

² in coerenza con quanto previsto nella policy "Product governance dei prodotti bancari, degli strumenti finanziari (MIFID II), dei prodotti di investimento assicurativi e dei prodotti assicurativi (IDD)". La presente attività si rimanda alla policy aziendale e al regolamento "Product governance dei prodotti bancari, degli strumenti finanziari (MIFID II), dei prodotti di investimento assicurativi e dei prodotti assicurativi (IDD)".

4.4 GRUPPO DI LAVORO ESG

Al fine di incentivare la corretta applicazione della Policy e garantire l'efficienza dei meccanismi di funzionamento delle diverse unità operative è prevista l'introduzione di un Gruppo di Lavoro ESG (GDL). Nello specifico il GDL sarà diretto e coordinato da un Referente di coordinamento ESG, che sarà coadiuvato da due figure operative di supporto. Il Consiglio di Amministrazione avrà il compito di nominare il referente e le relative figure di supporto.

Il GDL può coinvolgere "a chiamata", all'interno delle proprie sedute, le diverse aree operative sulla base delle tematiche e degli argomenti oggetto di discussione.

Il Gruppo di Lavoro è a diretto riporto del Direttore Generale e del Comitato endo-consiliare, e ha il compito di coordinare i lavori, e incentivare e migliorare l'efficienza e l'efficacia operativa della Banca durante il periodo di messa a terra dell'Action Plan ESG. In particolare, il gruppo ha il compito di seguire le seguenti attività:

- supportare il comitato endo-consiliare Digitalizzazione e Tematiche ESG, nella definizione delle politiche e strategie ESG e nell'identificazione dei temi di sostenibilità più rilevanti per la Banca;
- supportare le diverse funzioni nello svolgimento delle proprie attività inerenti le tematiche ESG, indirizzando e coordinando, con tempistiche definite, i diversi cantieri di lavoro;
- presidiare costantemente le tematiche ESG definendo scadenze e timeline delle sotto-attività tempo per tempo individuate;
- coinvolgere «a chiamata» i referenti delle altre funzioni sulla base dell'oggetto del meeting;
- riferire, almeno trimestralmente, al Comitato endoconsiliare Digitalizzazione e Tematiche ESG lo stato di avanzamento delle attività e presentare i progetti da avviare.

A tendere, e in particolare al termine dell'orizzonte triennale del Piano d'Azione, il Gruppo di Lavoro, su proposta del Direttore Generale approvata dal Consiglio di Amministrazione, potrà essere sciolto e in tal caso potrà essere sostituito da un referente unico che avrà il compito di presidiare l'operatività delle diverse funzioni della Banca in ambito ESG, in una fase in cui tali tematiche saranno ormai diffuse e consolidate. Il Gruppo di Lavoro, e successivamente il Referente Unico, avranno un ruolo trasversale al fine di incentivare e monitorare la collaborazione delle seguenti funzioni: Ufficio Compliance & AML, Ufficio Internal Audit, Ufficio Risk Management, Ufficio ICT Risk, Ufficio Risorse Umane, Ufficio Finanza, Ufficio Affari Generali, Ufficio Pianificazione e Controllo, Ufficio Bilancio e Segnalazioni, Area Organizzazione, Area Crediti, Area Mercato e Area di Vendita, i cui compiti e responsabilità sono singolarmente riportati nei paragrafi seguenti. Gli aggiornamenti della Policy ESG spetteranno al Gruppo di Lavoro ESG che, nell'espletamento dell'incarico, potrà avvalersi del contributo delle diverse funzioni sulla base delle specifiche competenze. Tale compito spetterà al GdL per tutta la durata della carica, ovvero fino al termine dell'Action Plan, dopodiché l'incarico passerà in mano al referente di coordinamento. Allo stato attuale le iniziative ESG sono in corso di attivazione/implementazione e i diversi Uffici e Aree operative, avranno il compito di seguire quanto indicato nella Policy e saranno protagonisti del costante miglioramento delle attività e della loro misurabilità, al fine di garantire per la Banca una crescita continua e sostenibile.

4.4.1 Funzione Compliance & AML

I temi ESG dell'ufficio *Compliance & AML* sono delegati al responsabile di funzione o ad eventuale altro referente individuato dal responsabile stesso; la funzione ha il compito di assicurare che i rischi di non conformità derivanti dai rischi ESG siano presi in debita considerazione in tutti i processi rilevanti. In tale contesto, la Funzione di *Compliance*:

- svolge le attività di controllo sulla conformità delle norme sui prodotti in ambito C&A;

- esamina l'evoluzione della normativa in materia ESG, gli standard e le prassi nazionali ed internazionali e verifica la conformità degli aggiornamenti della normativa interna della Banca, della sua organizzazione e dei suoi processi;
- valuta l'impianto di politica aziendale in tema di approvazione e governance dei prodotti e il relativo aggiornamento periodico in coerenza con la normativa esterna, interna e la struttura aziendale³;
- verifica la conformità dei processi decisionali relativi agli investimenti in prodotti ESG;
- verifica la conformità della trasparenza precontrattuale e della rendicontazione periodica nei confronti degli investitori sui temi di investimento sostenibile;
- esegue valutazioni preventive in ambito Privacy, in collaborazione con il referente DPO esterno, sui nuovi prodotti o relativamente alle variazioni di prodotti esistenti⁴;
- monitora il rispetto delle regole di condotta nella prestazione dei servizi di investimento con specifico riferimento all'adeguatezza per il cliente;
- con riferimento alle politiche di remunerazione, verifica che queste siano adeguate a favorire obiettivi coerenti con gli obiettivi ESG, e non favoriscano un'eccessiva assunzione di rischio riconducibile ai fattori ESG.
- valuta, sulla base delle proprie necessità, di elaborare un regolamento specifico, di concerto con le altre Funzioni, che si occupi di regolare e monitorare il campo delle attività designate per l'Area specifica o le eventuali Aree coinvolte.

La Funzione supporta il Consiglio di Amministrazione nel monitoraggio dell'evoluzione normativa in materia ESG, anche attraverso la diffusione di specifiche informative.

4.4.2 Funzione Internal Audit

I temi ESG dell'ufficio *Internal Audit* sono delegati al responsabile di funzione o ad eventuale altro referente individuato dal responsabile stesso. La funzione ha l'obiettivo di verificare la costante funzionalità del sistema dei controlli interni, verificando l'adeguatezza dei presidi e delle iniziative di mitigazione dei rischi climatici e ambientali.

Nello specifico l'Ufficio sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- adeguamento del piano di Audit per tenere in considerazione i rischi C&A. In particolare, verifica annualmente l'adeguatezza, l'affidabilità e la completezza dei presidi e delle iniziative di mitigazione dei rischi climatici e segnala l'eventuale presenza di policy/documenti da modificare, verifica l'effettiva applicazione delle policy oggetto di aggiornamento in ambito C&A;
- verifica e analizza i report ESG periodici o annuali della Banca in merito ai progressi e i risultati riguardanti le iniziative ESG;
- verifica se sussistono le condizioni per cui la Banca è in grado di assicurare la trasparenza e l'accuratezza delle informazioni divulgate;
- effettua valutazioni in merito ai possibili impatti sul sistema dei controlli interni connessi alle nuove proposte presentate⁵;
- monitora il rischio di greenwashing, ovvero il rischio che la banca faccia affermazioni ingannevoli o esagerate riguardo alle sue pratiche ESG per migliorare la propria immagine.
- valuta, sulla base delle proprie necessità, di elaborare un regolamento specifico, di concerto con le altre Funzioni, che si occupi di regolare e monitorare il campo delle attività designate per l'Area specifica o le eventuali Aree coinvolte.

³ In coerenza con quanto previsto dalla policy "Product governance dei prodotti bancari, degli strumenti finanziari (MIFID II), dei prodotti di investimento assicurativi e dei prodotti assicurativi (IDD)" e dalla "Policy Approvazione e Gestione dei Prodotti"

⁴ In coerenza con quanto previsto dalla "Policy Approvazione e Gestione dei Prodotti".

4.4.3 Funzione Risk Management

I temi ESG dell'ufficio *Risk Management* sono delegati al responsabile di funzione o ad eventuale altro referente individuato dal responsabile stesso. La Funzione di Risk Management è responsabile della corretta attuazione del processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, prevenire e attenuare i rischi assunti o assumibili dalla Banca. In tale contesto la Funzione di Risk Management, tra l'altro:

- integra i rischi ESG nel processo di valutazione del rischio, gli aspetti ESG devono essere integrati nel processo di valutazione del rischio complessivo della banca. Nello specifico declina la metodologia per il calcolo ed il monitoraggio degli indicatori da inserire nel RAF e definisce le metodologie di calcolo e delle soglie degli indicatori, stabilisce la periodicità del monitoraggio dell'indicatore e predispone una tabella di sintesi da includere nel RAF;
- aggiorna periodicamente il RAF per tenere in considerazione i rischi C&A attraverso:
 - l'integrazione dei KRI nel RAF individuati e della relativa declinazione;
 - monitoraggio e aggiornamento periodico dei KRI individuati;
- elabora specifici report sui rischi C&A, in collaborazione con l'Ufficio di Pianificazione e controllo, attraverso la definizione di KPI e KRI a supporto del reporting periodico al CdA;
- aggiornamento dell'ICAAP con integrazione qualitativa dei rischi C&A;
- supporta il Comitato endo-consiliare Digitalizzazione e Tematiche ESG nella definizione della strategia ESG ai fini di una complessiva coerenza con il governo dei rischi;
- introduce, presidia il processo di calcolo e condivide le metodologie, in concomitanza con l'Area Crediti, di uno specifico Score ESG fornito dal provider esterno selezionato, sulla base della quale sviluppare analisi di dettaglio sul rischio di credito del portafoglio crediti;
- analizza il potenziale impatto finanziario dei rischi ESG, tenendo conto delle potenziali perdite o delle opportunità di creare valore legate a tali rischi dei nuovi prodotti erogati dalla Banca e di quelli già esistenti;
- analizza, in collaborazione con l'Ufficio Crediti, la materialità sul rischio di transizione del portafoglio crediti sulla base dallo score ESG e/o alla tassonomia ATECO;
- conduce le specifiche analisi di materialità, collaborando con l'Area Mercato e l'Ufficio Finanza, sul rischio di transizione dei depositanti;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e nel monitoraggio di criteri quali quantitativi da utilizzare per parametrare la remunerazione variabile del personale della Banca ai fattori ESG.
- analizza, di concerto con l'Area Crediti, la materialità del rischio di transizione del portafoglio crediti in base alla finalità dei prestiti, per il calcolo del GAR e del BTAR post-intervento su data remediation;
- analizza, in collaborazione con l'Area Crediti, la materialità sui singoli rischi fisici rilevanti per la Banca, stimando il grado di esposizione dei clienti ai pericoli naturali, attraverso la mappatura dei rischi fisici rilevanti e l'analisi del portafoglio crediti della Banca. Misura successivamente l'incidenza delle controparti maggiormente esposte ai rischi;
- monitora le normative ESG, in collaborazione con l'Ufficio Compliance&ALM al fine di essere al passo con l'evoluzione normativa in ambito ESG a livello nazionale e internazionale e garantire che la banca sia in linea con le regolamentazioni vigenti;
- valuta, sulla base delle proprie necessità, di elaborare un regolamento specifico, di concerto con le altre Funzioni, che si occupi di regolare e monitorare il campo delle attività designate per l'Area specifica o le eventuali Aree coinvolte.

4.4.4 Funzione Risorse umane

I temi ESG dell'ufficio Risorse Umane sono delegati al responsabile di funzione o ad eventuale altro referente individuato dal responsabile stesso. L'ufficio Risorse Umane svolge un ruolo cruciale nella gestione del personale, coordinando le attività di assunzione, formazione, valutazione delle performance e gestione delle relazioni sindacali. Il principale obiettivo di questo ufficio è quello di garantire un ambiente di lavoro efficiente e favorevole allo sviluppo dei dipendenti.

In merito alle tematiche di sostenibilità, l'Ufficio Risorse Umane è coinvolto nelle seguenti attività:

- aggiornamento delle politiche di remunerazione ed eventuali regolamenti interni, con introduzione di un sistema di compensi variabile, sulla base di specifici KPI quali-quantitativi in ambito ESG;
- introduzione di piani di formazione per i dipendenti sulle tematiche ESG, in collaborazione con l'Ufficio Affari Generali e con la successiva approvazione del CdA;
- individuazione di specifici KPI per le singole funzioni in condivisione con le strutture, al fine di introdurre nuovi parametri di valutazione ESG dei dipendenti;
- integrazione dei principi ESG nella cultura aziendale, incoraggiando il coinvolgimento dei dipendenti e delle parti interessate nel proseguire gli obiettivi ESG e avviando attività di sensibilizzazione e formazione dei dipendenti
- promozione della diversità ed inclusione all'interno dell'organizzazione della Banca, includendo l'implementazione di politiche di assunzione e promozione basate sul merito e la diversità.
- valuta, sulla base delle proprie necessità, di elaborare un regolamento specifico, di concerto con le altre Funzioni, che si occupi di regolare e monitorare il campo delle attività designate per l'Area specifica o le eventuali Aree coinvolte.

4.4.5 Funzione Finanza

I temi ESG dell'ufficio Finanza sono delegati al responsabile di funzione o ad eventuale altro referente individuato dal responsabile stesso. L'Ufficio Finanza è coinvolto nelle seguenti attività ESG:

- integrazione dei criteri ESG all'interno delle strategie di investimento, identificando potenziali investimenti sostenibili, come progetti ambientali o socialmente responsabili;
- introduzione, in collaborazione con l'ufficio Risk Management, dei processi di valutazione e di analisi di materialità sul portafoglio di negoziazione per controparte, funzionale ad eventuali acquisti contabilizzati al FV;
- valuta il rischio ESG, in collaborazione con l'ufficio di Risk Management, conduce analisi e valutazione dei rischi ESG nelle operazioni di investimento della Banca;
- monitora le prestazioni ESG degli investimenti della banca e valuta l'impatto finanziario e sostenibile delle decisioni di investimento;
- valuta, sulla base delle proprie necessità, di elaborare un regolamento specifico, di concerto con le altre Funzioni, che si occupi di regolare e monitorare il campo delle attività designate per l'Area specifica o le eventuali Aree coinvolte.

4.4.6 Funzione Affari Generali

I temi ESG dell'ufficio Affari Generali sono delegati al responsabile di funzione o ad eventuale altro referente individuato dal responsabile stesso. L'ufficio Affari Generali è coinvolto prevalentemente in attività amministrative, logistiche e gestionali, facilitando il corretto funzionamento e l'efficienza operativa dell'istituto finanziario.

L'ufficio è coinvolto nelle seguenti attività volte a favorire un'operatività maggiormente sostenibile:

- predispone, revisiona e valuta la conformità del regolamento relativo alla funzione e alle competenze del comitato endo-consiliare Digitalizzazione e Tematiche ESG. Per queste specifiche attività l'Ufficio Affari Generali necessita dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- promuove, coordina e avvia specifici, in collaborazione con l'Ufficio Risorse Umane, piani di formazione in merito alle tematiche ESG al CdA, volte a ridurre l'impatto ambientale della Banca, attraverso l'implementazione di pratiche di risparmio energetico, la gestione responsabile dei rifiuti, l'adozione di materiali sostenibili e la promozione di politiche di mobilità sostenibile per i dipendenti. L'Ufficio ha inoltre il compito di scegliere i partner e le modalità di erogazione delle formazioni;
- collabora con l'ufficio Risorse Umane per sostenere una cultura aziendale inclusiva e diversificata, attraverso la promozione di politiche di assunzione e promozione basate sul merito, la creazione di un ambiente di lavoro inclusivo e l'organizzazione di programmi di formazione sulla consapevolezza della diversità per i dipendenti.
- si affianca all'Ufficio marketing per divulgare e promuovere le iniziative ESG della banca presso il pubblico e i clienti, attraverso l'organizzazione e comunicazione di campagne ESG;
- valuta, sulla base delle proprie necessità, di elaborare un regolamento specifico, di concerto con le altre Funzioni, che si occupi di regolare e monitorare il campo delle attività designate per l'Area specifica o le eventuali Aree coinvolte.

4.4.7 Funzione Pianificazione e Controllo

I temi ESG dell'ufficio Pianificazione e Controllo sono delegati al responsabile di funzione o ad eventuale altro referente individuato dal responsabile stesso.

L'Ufficio Pianificazione e Controllo nello specifico si occupa di:

- integrare le tematiche e gli obiettivi ESG all'interno della pianificazione, identificando le priorità ESG, stabilendo obiettivi misurabili e sviluppando appositi piani d'implementazione per raggiungere tali obiettivi;
- monitorare le prestazioni ESG della Banca, raccogliendo e analizzando i dati relativi agli indicatori ESG;
- includere le evidenze delle analisi di materialità sui rischi fisici e di transizione nelle attività di pianificazione e introduzione dei target;
- effettua una valutazione degli impatti sul budget e sul piano strategico dei fattori ESG;
- valutare i rischi ESG in collaborazione con l'Ufficio di Risk Management, affiancandolo nella stima, controllo e gestione di potenziali rischi ambientali, sociali e di governance che potrebbero avere un impatto finanziario sulla Banca.
- valuta, sulla base delle proprie necessità, di elaborare un regolamento specifico, di concerto con le altre Funzioni, che si occupi di regolare e monitorare il campo delle attività designate per l'Area specifica o le eventuali Aree coinvolte.

4.4.8 Funzione Bilancio e Segnalazioni

I temi ESG dell'ufficio Bilancio e Segnalazioni sono delegati al responsabile di funzione o ad eventuale altro referente individuato dal responsabile stesso. L'ufficio Bilancio e Segnalazioni è responsabile della preparazione, monitoraggio e presentazione dei bilanci finanziari e delle relazioni richieste dagli enti di regolamentazione, garantendo la conformità alle normative e la trasparenza nell'attività finanziaria dell'istituto.

L'ufficio Bilancio e Segnalazioni è designato per le seguenti attività ESG:

- rendicontazione ESG, predisposizione e pubblicazione di specifici report ESG in cui sono incluse informazioni sulle iniziative sostenibili e responsabili adottate dalla banca, nonché sui risultati raggiunti e gli obiettivi futuri;
- integrazione dei dati ESG nei bilanci finanziari, collaborando con gli altri Uffici, specialmente quello di Risk Management, per integrare i dati ESG nei bilanci finanziari della Banca. Questo implica l'inclusione di informazioni sulle performance ESG, i rischi e gli impatti finanziari correlati, consentendo una visione più completa e allineata della situazione dell'istituto finanziario;
- valutazione gli impatti finanziari delle iniziative ESG intraprese dalla Banca;
- valutazione, in collaborazione con l'Ufficio di Compliance, la conformità normativa riguardo le tematiche di rendicontazione ESG;
- coinvolgimento degli auditor esterni al fine di verificare l'accuratezza e l'affidabilità delle informazioni finanziarie e non finanziarie incluse nei report ESG;
- predisposizione e redazione del documento di Dichiarazione non Finanziaria (DNF) in base alla normativa vigente, con il supporto delle aree interessate
- valuta, sulla base delle proprie necessità, di elaborare un regolamento specifico, di concerto con le altre Funzioni, che si occupi di regolare e monitorare il campo delle attività designate per l'Area specifica o le eventuali Aree coinvolte.

4.4.9 Area Organizzazione

I temi ESG dell'Area Organizzazione sono delegati al responsabile di funzione o ad eventuale altro referente individuato dal responsabile stesso.

L'area Organizzazione è coinvolta nelle seguenti attività:

- Supporta la Funzione Risk Management nel definire un approccio integrato per la raccolta e archiviazione dei dati per la misurazione e gestione dei rischi C&A. Nello specifico si occupa della raccolta di informazioni e dati in riferimento ai fattori C&A, verifica di coerenza e univocità del calcolo dei KRI, con conseguente validazione delle carenze informative, avvia le necessarie azioni di remediation, e gestisce i rapporti con i provider coinvolti;
- attribuisce le responsabilità di gestione dei dati, in relazione alle tematiche ESG e alla struttura organizzativa della Banca. Individua, sulla base di competenze specifiche, una risorsa/struttura interna alla Banca responsabile della gestione dei dati;
- finalizza l'implementazione del modello organizzativo ibrido deliberato dal CdA e recepisce formalmente il modello ibrido del Regolamento Interno e aggiorna il funzionigramma;
- assicura che i sistemi informatici siano adeguati a raccogliere e ad aggregare i dati necessari per la valutazione dell'esposizione ai rischi climatici e ambientali;
- valuta ed implementa misure al fine di rendere le strutture della banca più eco-friendly, come l'installazione di sistemi di illuminazione a basso consumo energetico, l'uso di materiali riciclati per la ristrutturazione degli spazi e

l'adozione di sistemi di raffreddamento e riscaldamento efficienti;

- definisce le potenziali soluzioni organizzative in grado di agire positivamente sul grado di efficienza energetica e sostenibilità ambientale dell'attività della Banca (i.e. progressiva dematerializzazione dei contratti con la clientela, utilizzo di energie rinnovabili, ecc.);
- monitora l'adeguatezza degli immobili di proprietà e in affitto della Banca, controllando nello specifico le classi energetiche e gli specifici consumi;
- definisce, in collaborazione con l'Area Marketing, degli obiettivi dell'Action Plan e comunicazione dei risultati raggiunti in prima battuta via web e a tendere nella DNF (quando diventerà obbligatoria) che sarà redatta da normativa:
 - declinazione dettagliata delle iniziative dell'Action Plan e delle relative tempistiche;
 - approvazione *Action Plan* rischi climatici e ambientali in CdA;
 - definizione dei canali di comunicazione;
 - presidio nel continuo dell'eshaustiva comunicazione dei risultati raggiunti dalla Banca in ambito Action Plan.
- valuta, sulla base delle proprie necessità, di elaborare un regolamento specifico, di concerto con le altre Funzioni, che si occupi di regolare e monitorare il campo delle attività designate per l'Area specifica o le eventuali Aree coinvolte.

4.4.10 Area Crediti

I temi ESG dell'Area Crediti sono delegati al responsabile di funzione o ad eventuale altro referente individuato dal responsabile stesso. L'area crediti della Banca si concentra sulla valutazione e la gestione dei rischi e delle opportunità legati alle iniziative sostenibili e responsabili delle aziende e dei progetti che richiedono finanziamenti o prestiti. Questa area promuove pratiche finanziarie sostenibili e responsabili e nell'influenzare il comportamento delle aziende verso la sostenibilità.

Di seguito sono elencati alcuni degli aspetti principali di cui si occupa l'area crediti in relazione alle tematiche ESG:

- valuta i rischi tenendo in considerazione i rischi ambientali, sociali e di governance associati alle attività delle aziende richiedenti finanziamenti;
- integra i criteri ESG all'interno delle procedure di valutazione del credito;
- in collaborazione con l'Ufficio Risk Management, revisiona periodicamente il manuale del credito al fine di considerare i rischi in ambito C&A e le previsioni di documenti di politiche creditizie, al fine di abilitare le valutazioni settoriali e territoriali. La revisione del manuale di credito ha il fine di tenere in considerazione:
 - l'integrazione dello Score ESG nelle pratiche di fido;
 - l'eventuale introduzione di un double check in fasi di origination, introducendo dei KPI standard per monitorare l'azienda in termini di emissioni prodotte;
- redige il documento di politiche creditizie da allegare al manuale del credito contenente indicazioni sulle strategie creditizie settoriali e territoriali;
- promuove attivamente il finanziamento di progetti che incentivano la sostenibilità ambientale e sociale.
- valuta la coerenza delle iniziative con le linee guida LOM ed eventuali applicazioni di covenant specifici
- valuta, sulla base delle proprie necessità, di elaborare un regolamento specifico, di concerto con le altre Funzioni, che si occupi di regolare e monitorare il campo delle attività designate per l'Area specifica o le eventuali Aree coinvolte.

4.4.11 Area Mercato

I temi ESG dell'Area Mercato sono delegati al responsabile di funzione o ad eventuale altro referente individuato dal responsabile stesso. L'area mercato può svolgere una serie di attività al fine di promuovere gli investimenti sostenibili e responsabili.

Di seguito sono elencate alcune delle azioni che l'area mercato può intraprendere in quest'ottica, al fine di sostenere un modello di business maggiormente sostenibile:

- definisce specifici prodotti green di raccolta e di impiego per il collocamento;
- monitora periodicamente lo stato di avanzamento dei prodotti green collocati e si occupa dell'inserimento e aggiornamento del catalogo prodotti e ne effettua una revisione periodica⁷;
- definisce gli obiettivi commerciali sui prodotti ESG in catalogo.
- valuta in via preliminare la fattibilità della proposta formulata dei nuovi prodotti da erogare sul mercato ed eventualmente propone, alle aree designate il proprio parere in merito all'avvio di nuove attività di business⁸;
- in collaborazione con l'Area Crediti e l'Ufficio Pianificazione e Controllo, introduce il processo di monitoraggio e reporting delle masse intermedie ESG e definisce le strategie in merito ai settori ad elevato impatto ambientale;
- supporta l'Ufficio Bilancio e Segnalazioni nella predisposizione e redazione del documento di Dichiarazione non Finanziaria (DNF);
- valuta, sulla base delle proprie necessità, di elaborare un regolamento specifico, di concerto con le altre Funzioni, che si occupi di regolare e monitorare il campo delle attività designate per l'Area specifica o le eventuali Aree coinvolte.

Per quanto attiene alle attività relative alla consulenza in materia di investimenti ESG, si rimanda alla "Policy ESG e di sostenibilità in qualità di consulente finanziario per la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti e di partecipante ai mercati finanziari" attualmente in vigore, ma che si configurerà come "regolamento di dettaglio".

⁷ In coerenza con quanto previsto dalla policy "Product governance dei prodotti bancari, degli strumenti finanziari (MIFID II), dei prodotti di investimento assicurativi e dei prodotti assicurativi (IDD)"

⁸ In coerenza con quanto previsto dalla "Policy Approvazione e Gestione dei Prodotti"

4.4.12 Area Rete di Vendita

I temi ESG dell'Area Rete di Vendita sono delegati al responsabile di funzione o ad eventuale altro referente individuato dal responsabile stesso. L'area ha il compito di promuovere i prodotti e servizi finanziari sostenibili e responsabili a clienti e investitori. L'area lavora per sensibilizzare e informare i clienti riguardo le opportunità di investimento che rispettano i criteri ESG, incoraggiando così una maggiore consapevolezza riguardo alle pratiche sostenibili e responsabili nel settore finanziario.

Di seguito sono elencate le attività che l'area vendite di una banca deve intraprendere in ambito ESG:

- promuove prodotti finanziari sostenibili e responsabili, come fondi di investimento ESG, obbligazioni verdi o sociali e altri strumenti finanziari che incoraggiano pratiche sostenibili e positive per l'ambiente e la società;
- integra i criteri ESG nelle proprie strategie di vendita, adattando le offerte in base alle preferenze e agli obiettivi dei clienti in relazione alla sostenibilità e alla responsabilità sociale;
- monitora le tendenze e gli sviluppi nel campo dell'ESG, per poter fornire ai clienti le informazioni più aggiornate riguardo alle opportunità di investimento e alle iniziative sostenibili;
- si assicura che i prodotti e i servizi finanziari offerti rispettino le normative e gli standard ESG. Ciò include l'aderenza ai principi e alle linee guida stabiliti da organizzazioni internazionali e regolatori in merito all'investimento sostenibile;
- valuta, sulla base delle proprie necessità, di elaborare un regolamento specifico, di concerto con le altre Funzioni, che si occupi di regolare e monitorare il campo delle attività designate per l'Area specifica o le eventuali Aree coinvolte.

Per quanto attiene alle attività relative alla consulenza in materia di investimenti ESG, si rimanda alla "Policy ESG e di sostenibilità in qualità di consulente finanziario per la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti e di partecipante ai mercati finanziari" attualmente in vigore, ma che si configurerà come "regolamento di dettaglio".